Anno XLIV — n. 125
Lunedì 30 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
...gall prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa... L. 0.50-- .pag.di testo L. 0.75
...ca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 ; Necrologie L. 0.71

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

ANNI DI GUERRA

A quando i pagamenti?

Quante volte è stata invocata dai ...neggiati, ch'ebbero fortunatamente ...concordato e l'omologazione, l'ap...azione dell'art. 14 del Testo U...o! Quel termine delle sofferenze *...sessantesimo giorno del deposito ...l'atto d'omologazione*, quante il...ioni aveva creato e quante disil...ioni successive aveva suscitato! C'è stato qualche danneggiato che ...voluto prendere sul serio la one... legislativa di questo patto con...tuale col Governo ed ha minac...o questi quando mancò dopo un ...mine ben più lungo, e l'ha portato ...he... sul banco degli accusati. Da ...ncipio esisteva ancora un po' di ...tore, e la minaccia e la citazione ...irono il loro effetto. Poi alle mi...cce ed alle citazioni fu fatto il ...lo, ed esse non servirono che ad ...sprire i rapporti, ad indispettire ...d ottenere l'effetto opposto.

Ma anche tale stato di cose dava ...a, poichè qualunque esigenza an... la più legittima, anche la più ...ocente del danneggiato ha sem... urtato i nervi dei nostri funzio...i, resi troppo sensibili da un la...o intenso, sfibrante, troppe volte ...semplice copertura all'impotenza ...vernativa; ed il rimedio fu presto ...vato.

Pochi giorni fa' la «Gazzetta Uf...iale» pubblicò un decretino di po...e righe, che senza motivarne la ...gione e senza nè anche citare l'ar...olo, abroga l'art. 14 disponendo *...i termini e le misure delle in...nnità liquidate verranno fissati ...n decreto del ministro del tesoro ...concerto con quello delle terre li...rate!*

Quindi non più sessanta giorni nè ...anno: sarà quel che sarà! un ...ro decretino fisserà chissà quali ...mini, se pure, colla stessa sem...icità, non domanderà al padre e...no di liquidare i nostri risarci...enti nella valle di Giosafatte!

Non c'è però da perderci per così ...co e conviene prendere la cosa con ...olta filosofia, confidando sopratutto ...l nostro eg egio Intendente il quale ...dato ormai troppe prove di vo... abbreviare e lenire queste no...e sofferenze, sia sollecitando nei ...rmini del poss.bile — e cioè in ...se al personale disponibile — l'e...pletazione delle pratiche, sia cer...ndo d'ottenere il maggior finan...amento possibile, il che, siamo certi, ...gli continuerà a fare, anche se non ...istono più termini: — tanto, an...e prima non eran perentori.

Ma un'altra speranza anche è spun...la sull'orizzonte. Nello stesso De...eto N. 572 è data facoltà all'Isti...to Federale di Venezia di eseguire ...gamenti sia con fondi forniti dal ...overno, sia con fondi propri. Per ...esti ultimi la fiducia è relativa: an...e il servizio delle anticipazioni pro...de tanto stentato: ma l'Istituto ...ederale gli è certo che metterà ogni ...mpegno per ottenere quei fondi che ...pongano in grado di esercitare an...e il suo servizio.

E sarà quindi un potente nostro ...lleato.

Ma e poi, dove dimentichiamo il ...amoso miliardo, di cui sparlammo ...oco tempo fà?

Non vogliamo commettere indiscre...zze: ma possiamo dire che il mi...ardo, completamente realizzato, non ... sparito, e che anzi tra breve, anche ...oll'aiuto dell'Istituto Federale di ...redito — organo essenzialmente ve...eto —, sarà messo in circolazione ...n parte per le ricostruzioni, in parte ...er intensificare il servizio delle an...cipazioni ed in parte per i defini...ivi pagamenti.

E possiamo anche dire di più. Che ...ioè il collocamento dei buoni set...ennali del tesoro — i buoni delle ...erre martoriate — grazie alla loro ...en congegnata serie dei sorteggi a ...remi, è assicurato specialmente nella ...assa Italia, ove la ric rca è vivis...ima, così che, appena sarà messo ...n circolazione il secondo miliardo, ...arà in breve assorbito. Avanti dun...que questi miliardi, e finiamola una ...uona volta!

Che si vuole, una maggior cucca...gna?

ing. c. Jachini.

Comunicato.

Per aderire alle richieste dei con...sumatori fedeli della mia Birra, onde ...rendere prontissimo il servizio, av...verto amici e clienti di avere riatti...vato la mia succursale in città, via Manin n. 6 (Palazzo della Rovere) con telefono n. 226 ove un apposito personale assumerà tutte le ordina...zioni che saranno subito evase.

Nello stesso locale terrò deposito di ghiaccio cristallino artificiale della mia Fabbrica e spero così corrispon...dere alla preferenza che in una no...vella affermazione la mia Birra ha ottenuto dalla sua antica Spettabile Clientela.

Giuseppe Ridomi.

CRONACA PROVINCIALE

Concorso a posti d'insegnante

Il R. Provveditore agli studi, cav. Gentile, notifica essere stato aperto il concorso per titolo ai seguenti posti d'insegnante elementare (attualmente vacanti o che si renderanno tali entro l'anno scolastico 1921-22): di scuola maschile 18, di scuola femminile 8, di scuola mista 75 — un numero di posti ch'è giusto la metà di quelli per i quali fu bandito il concorso nel passato anno.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 30 giugno entrante.

Hanno diritto di concorrere tutti coloro che hanno i requisiti richiesti senza restrizioni o limiti di età non contemplati dalla legge; ai concorsi per le scuole maschili, i maestri, e alle condizioni e per gli effetti previsti dall'art. 37 del vigente regolamento, anche le maestre; ai concorsi per le Scuole femminili, soltanto le maestre; ai concorsi per le scuole miste, maestri e maestre. Chi concorra contemporaneamente a posti di scuole di diverse qualità, può presentare una sola domanda, esprimendo però in essa tale intenzione.

Non sono ammessi ai concorsi coloro che furono dispensati dal servizio per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità, finchè non sia dimostrato con regolare certificato medico che quella causa sia venuta a cessare; nè coloro che, licenziati per ragioni disciplinari, furono esclusi dai concorsi per un periodo determinato di tempo o per sempre.

I concorrenti che conseguano il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare nella sessione estiva di esami nel corrente anno, qualora il diploma non possa esse re rilasciato entro il 31 luglio (termine ultimo in cui dovrebbero presentarlo) possono in sostituzione di esso, presentare un certificato provvisorio redatto in conformità alle prescrizioni regolamentari.

Per ulteriori notizie e chiarimenti, consultare la notifica diramata dal R. Provveditore agli studi.

La notabilità dell'agricoltura padovana visitano il Friuli

Venerdì e sabato della scorsa settimana compirono un giro attraverso il Friuli, per constatare le nostre condizioni agricole, a due anni o poco più dalla liberazione, alcune notabilità dell'agricoltura padovana, e precisamente i signori: Romiati dr. Giorgio, presidente della federazione Agricola Veneta, Busetto ing. cav. Giorgio, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Padova, Riello ing. cav. Angelo presidente del sindacato agricolo padovano, Cigagna cav. uff. Emilio direttore dello stesso, Schiesari cav. Maffeo e Bertoli Gaetano, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio agrario di Conselve, Furlan cav. dr. Luigi, insegnante di zootecnia della R. Scuola di agricoltura di Brusegana e direttore del macello di Padova.

Desideravano sopratutto gli escursionisti di vedere come si sia impostato e avviato alla soluzione il problema zootecnico in pianura: di conoscere le principali istituzioni agricole cooperative, caratteristiche in Friuli e di constatarne il funzionamento.

I gitanti furono ricevuti al loro ingresso in provincia sul ponte del Meschio, presso Sacile, dal cav Giuseppe Morelli de Rossi, e dal prof Marchettano, il primo presidente e il secondo direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, dal dottor M. Muratori, ispettore zootecnico provinciale, dal cav. E. Tosi ispettore pel caseificio, dal dr. Bubba titolare della sezione di Cattedra di Pordenone.

Si andò subito all'azienda del co. Brandolin a Bistorta, ove, sotto la guida del sig. Steviano, i gitanti visitarono il bestiame, la grande bigatteria, le cantine, ecc. Si passò poi a Pasiano di Pordenone, le quali, come la precedente nonostante i gravi danni subiti dall'invasione, vennero pressochè ricondotte alla primitiva prosperità, e ciò naturalmente a prezzo di notevoli sacrifici. La visita a dette aziende fu sommamente agevolata dall'interessamento dei signori dr. Tullio Celotti, dr. Enzo Damiani e dr. G. B. Comparetti.

Si fece pure una breve visita ai vivai di viti bimembri istituito a Ronche di Fontanafredda dalla società agricoltori di Pordenone.

Il pomeriggio venne dedicato all'azienda Micoli Toscano e Castions di Zoppola, al pari delle altre interessante per gli sforzi fatti dal proprietario e dall'attivissimo agente sig. E. Marchi, allo scopo di rimetterla nelle primitive condizioni.

Si visitò la Latteria sociale di Castions e quella di Arzene per passare poi a S. Giorgio della Richinvelda, dove i gitanti si trattennero presso l'azienda Pecile, accompagnati dal cav. Luchino Luchini e dal cav. Leonardo Luchini.

A Spilimbergo, si interessarono moltissimo dell'essiccatoio cooperativo Bozzoli e delle altre istituzioni agricole di quel capoluogo, il cui funzionamento fu illustrato dal cav. Luchini e dal dott. Mazzoli Taic.

I gitanti vennero poi a Torreano di Martignacco, ove trovarono improvvisata una vera mostra bovina di oltre un centinaio di capi, molti dei quali pregevolissimi. L'organizzazione della bella manifestazione si deve principalmente al sig. Ugo Piccinini, agente dell'azienda Di Prampero, che aderì volentieri all'iniziativa predisposta dal dr. Dorta della sezione Udine-S. Daniele della Cattedra di agricoltura.

Nel mattino seguente (sabato) un'altra piccola mostra bovina fu presentata a Godia, per merito del dr. G. Della Savia, veterinario suburbano del comune di Udine. Il resto della mattinata venne dedicato dalla visita delle istituzioni agrarie di Udine: Cattedra, associazione agraria, laboratorio di chimica agraria (compreso il nuovo grandioso locale in costruzione in via Marangoni), Federazione cooperative agricole, dove i preposti alle singole istituzioni ne illustrarono l'attività.

Dopo colazione, la comitiva andò a S. Martino di Codroipo, gentilmente accolta dal comm. Roberto Kechler nonchè dal sig. Gattolini: indi passò a dare un rapido sguardo di insieme alla Tenuta di Fraforeano del co. De Asarta, nella quale gli agenti di Golnago e Prati furono larghi di indicazioni e di cortesie.

Durante tutto il percorso attraverso il Friuli, vennero visitate con tutta soddisfazione parecchie stazioni di monta taurina delle due razze di pianura. Sopratutto furono ammirati i tori pezzati provenienti dal Cantone di Friburgo e allevati in provincia.

A Latisana, subito dopo Fraforeano, fu visitato l'Essicatoio Cooperativo bozzoli, sul cui funzionamento tecnico ed amministrativo diedero esaurienti spiegazioni il sig. G Peloso Gaspari e il dr Pozzolo della locale Sezione di Cattedra.

Un'ora dopo i gitanti erano a Isola Morosini, nell'azienda del sig. Brunner, gentilmente accolti dallo stesso proprietario e dal bravo agente sig. Bezzan. Osservarono fabbricati, bestiame, la centrale elettrica, ecc., rimanendo ammirati della complessività e razionalità dell'azienda.

Qui gli ospiti si separarono dagli accompagnatori udinesi, essendo diretti a Gorizia.

L'escursione non poteva avere migliore svolgimento: i signori preposti alle istituzioni agrarie padovane mostrarono di avere apprezzato internamente gli sforzi fatti dai friulani per la ricostituzione delle loro aziende e delle loro istituzioni cooperative e furono larghi di espressioni di compiacimento.

E ad onore delle aziende visitate, possiamo dire che le accoglienze fatte furono veramente tali da non smentire le tradizioni di ospitalità del nostro Friuli.

Con rincrescimento, gli agrari padovani non poterono accettare l'invito di partecipare all'inaugurazione del nuovo essiccatoio bozzoli di Codroipo, il 30 corr., alla quale cerimonia erano gentilmente invitati dal sig. co. G. L. Mainardi. Da parte loro, essi rivolsero invito agli agricoltori friulani di compiere subito una gita agraria nel Padovano, nei giorni 8, 9 e 10 giugno prossimo, per vedere la grande fiera campionaria per assistere al Congresso enologico, e per fare, nell'occasione, una escursione agraria in quella provincia.

PORDENONE

Commemorazione dantesca. — Domani, martedì 31, alle ore 21, nel Teatro Pollini, l'illustre oratore padre Maria Righi terrà una conferenza dantesca, con proiezioni, commentando il dedicesimo canto del Paradiso. La fama del padre Maria Righi come oratore e come uno dei più dotti e geniali illustratori del Padre di nostra lingua, chiameranno a udirne la eloquente parola tutti i cittadini nostri amano ricreare lo spirito che nel modo più eletto e proficuo; nè mancherà il largo concorso delle nostre donne intellettuali e gentili.

ESPOSIZIONE

di **Toilettes, Cappelli, Tailleurs e Mantelli** della Casa M. GAGGIO e C. di TORINO. - Albergo CROCE DI MALTA 30 e 31 corr.

CIVIDALE.

Scoprimento di una lapide. — Nella vicina stazione di Sanguarzo in forma solenne veniva ieri scoperta una lapide in onore dei prodi caduti in guerra della frazione stessa.

Alla cerimonia convennero parecchie autorità civili e militari fra cui il sindaco di Cividale dott. Brosadola. Oratore ufficiale fu l'onor. Tiziano Tessitori.

La fanfara dell'8 alpini prestò per l'occasione servizio.

Corpus Domine. — Dopo sei anni anche in Borgo di Ponte si è fatta la processione del Corpus Domine, come anteguerra riescita solennissima.

Tutto il Borgo ornato da piante verdi e bandiere, e ogni finestra adorna di un manto e fiori.

La fanfara degli alpini accompagnò la processione.

PASIANO DI PORDENONE.

Libertà provvisoria. — Oggi 27, hanno ottenuta la libertà, dopo diciannove giorni di carcere preventivo, i fratelli Gava, coinvolti nel ferimento dei fratelli Gerardi avvenuto l'otto corrente in Sant'Andrea di Pasiano. Ed ora aspettiamo il processo, dal quale apprenderemo come i fatti sieno realmente avvenuti e la parte reale di responsabilità che a ciascuno incombe. I feriti Gerardi poterono uscire dall'Ospedale.

OSOPPO

Per riconoscenza verso i compagni che hanno sacrificato la vita sui campi della grande guerra ed attendono nella pace della gloria dai superstiti, l'istituzione di opere di beneficenza che possono almeno in parte, supplire all'opera che venne a mancare nella famiglia o nella società; la locale sezione degli ex combattenti ha stabilito di approfittare della festa di S. Colomba, quest'anno richiamato a nuovo splendore per allestire festeggiamenti speciali con pesca di beneficenza per l'obolo infantile e per il monumento ai caduti. Ci sarà un grande mercato bovino ed equino, con ricchi premi in danaro; ci saranno corse ciclistiche, podistiche, gran ballo popolare con distinta musica dell'esimio maestro Marcotti, cori friulani, grande illuminazione e fuochi artificiali.

Il comitato esecutivo, nominato dalla sezione coadiuvata dalle distinte persone che furono chiamate a far parte del comitato d'onore, fa sicuro affidamento sulla cooperazione e sui contributi delle famiglie del paese, onde la festa riesca quanto mai proficua ai santi scopi che si propone; ed invoca e fa grande affidamento sulla benevolenza che, nella circostanza, vorranno mostrare verso Osoppo i paesi limitrofi e tutti i friulani, i quali non dimenticano certo la nostra fortezza e le gesta eroiche del passato dei suoi difensori e dagli abitanti compiute in difesa e per l'onore del Friuli e dell'Italia.

Il comitato si raccomanda vivamente per la grande pesca pro obolo e monumento ai caduti, e pei festeggiamenti del 3-4 luglio, all'ombra della fortezza osoppiana.

DA CERVIGNANO

Pro monumento agli aviatori. — Il 5 p. v. mese, sono indetti degli interessanti festeggiamenti per erigere un monumento agli aviatori caduti il 2 novembre 1920. Alle ore 9. Corsa ciclistica sul percorso Cervignano-Monfalcone (Giro della Fossa) e ritorno Km. 86. Tempo massimo: 15 minuti dopo il 1.o arrivato. Partenza ed arrivo sul rettilineo dello svolto della roggia.

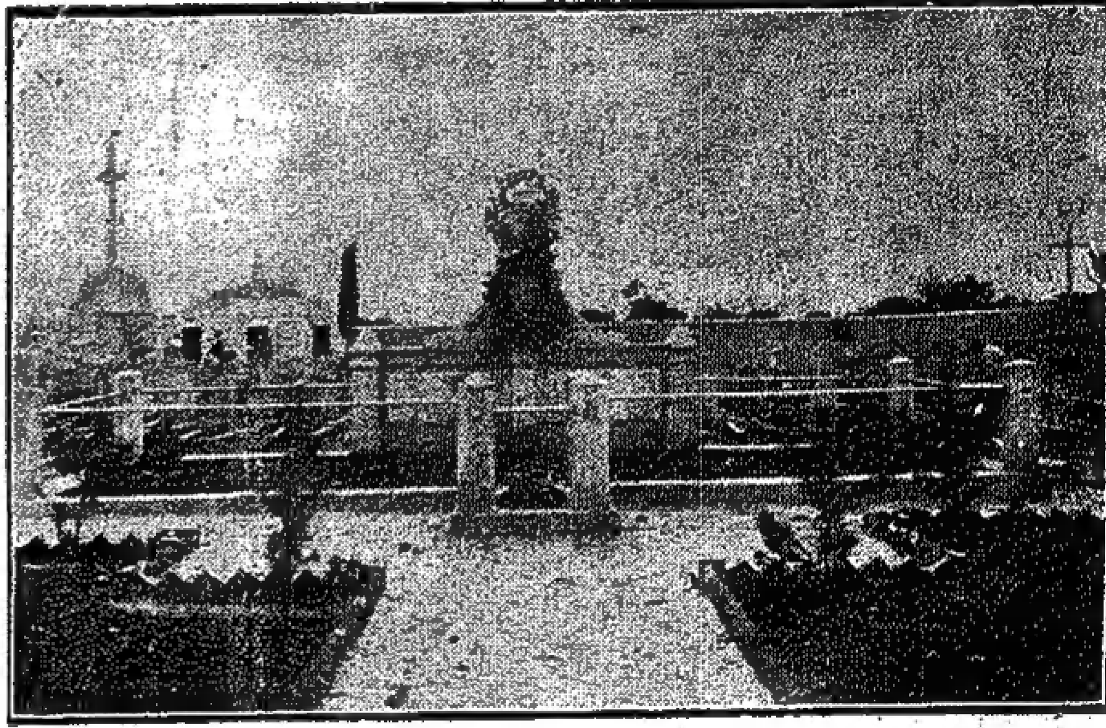
I premi stabiliti sono 7 medaglie: una d'oro, tre vermeil e tre argento (grande, piccola, media).

Ore 10.30. Corsa podistica sul percorso: Cervignano - Musceli - Cervignano Km. 4 circa. Con partenza ed arrivo in Via XXIV maggio, presso il «Caffè Nuovo». Anche per questa corsa, sette premi come sopra.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato 4 Giugno presso il negozio Facchinato e Gregoris, Via 24 maggio, e saranno valide solamente se accompagnate da Lire 3.

I cimiteri di guerra

La consacrazione del camposanto di Mossa



Le salme dei valorosi che caddero segnando di sangue e di gloria il cammino dell'Italia vittoriosa quelle salme che furono disseminate là ove l'urgenza del momento consentiva; dopo tre anni dalla guerra vanno ritrovando pace ed onore, nei cimiteri, che sorgono lungo le linee di battaglia. Raccolte, pietosamente ricomposte a cura del benemerito ufficio C. O. S. C. G., di cui è il capo e l'anima il colonnello Paladini, riconosciute e segnate per nome, vengono tumulate in quei Cimiteri che la genialità pietosa di quell'Ufficio loro prepara con affetto fraterno zona per zona nei luoghi dove più infuriarono i combattimenti, dove più la morte falcidiò tra le giovani schiere.

Stamane alle 10, si è consacrato il cimitero di Mossa. Raccoglie esso nella pace dei cipressi, i valorosi che caddero nella zona del Podgora il terribile Podgora che tanto costò all'Italia, per la tremenda difesa che lo straniero vi aveva preparato a contendere la liberazione di Gorizia.

Tremila, forse più le salme che in quello sterminato campo artisticamente disposto, la mano fraterna dei nostri soldati ha, radunate e sepolte. La cerimonia della consacrazione — ci telefona il nostro inviato — è riuscita quanto mai solenne, per l'intervento di autorità militari e civili, delle rappresentanze di tutti i corpi, che combatterono sul monte insanguinato, di gentili e pietose signore e signorine. Il Prefetto di Udine era rappresentato dal comm. Thea, delegato, dal Ministero degli Interni presso l'Ufficio Centrale C. O. S. G. C. Vi era fra i presenti uno degli eroi del Podgora — l'avv. De Cinque.

L'on. Aldo Rossini ha delegato a rappresentarlo il colonnello Paladini.

V'erano il tenente colonnello Amante, i capitani Scoffo, Angelini, Cassone, il maggiore Vigevano, il ten. cav. don Nani, il ten. cappellano Caccia; le signore Paladini, Scoffo, Amante; signorina Anita Grosser, contessina de Puppi, sig. Cortinovis, Verniz, Cassone...

Furono pronunciati nobilissimi discorsi. Diamo per oggi quello

del colonnello Paladini

Disse il colonnello Paladini:

— *Assai difficile compito* — così l'illustre colonnello incomincia e — *un ben triste previlegio è la parola in certe occasioni, in luoghi di sublimi grandezze, nei quali, come queste, l'eroica leggenda rimane perenne come il rombo del mare nel cavo della conchiglia.*

Meglio varrebbe il profondo e mesto raccoglimento che misura tutta la forza degli avvenimenti passati e dei quali ancor viva rimane la visione: meglio varrebbe la pensosa meditazione degli eroismi, dalla cospicua messe spensierata di sacrifici, delle sublimi esaltazioni; ed assai meglio ancora sarebbe l'ascoltazione devota e religiosa delle voci che dai luoghi, testimoni delle orribili e sanguinose lotte, si levano come un mormorio sommesso, un lieve stormire di foglie dalle zolle, sotto le quali dormono i resti materiali di coloro che furono i primi, i soli, gli unici fattori della Vittoria.

Ben triste ed inadeguato privilegio il mio che ho assunto esclusivamente per il sacro dovere che in verso coloro che con me hanno lottato sul terribile Podgora.

Chiedo perdono alle anime dei noti e degli ignoti eroi qui raccolti se io turbo il loro sonno. Esse, sono certo, non ne darranno, poichè è una voce amica e di un camerata devoto, abituato al silenzio, col quale vissero a contatto nella viscida trincea, nel rude lavoro, sotto il rabbioso bombardamento, nelle ansie e nelle speranze.

Esse sono ora qui accorse, come nei tempi ormai lontani — e che sembrano leggenda anche a noi che li abbiamo vissuti — ed hanno risposto il loro metallico e squillante «Presente»; qui esse si allineano mute e par che sieno in attesa, come quando la raffica passava rabbiosa.

La ricordate, care anime gloriose l'alba fulgente del 24 maggio, or sono sei anni? Nel cielo che s'incurvava come una pura cappa di smeraldo verso il divino arco di Trieste, nel palpito delle stelle, nell'aria tepida, non abbiano sentito vibrare le Campane di S. Giusto? La rivedete la grande visione? I reparti sui gruppi di Ruttars, sulla piana di Dolegnano, sui campi di Villanova e giù fino al mare che vanno agili, sicuri, come guidati dal destino, bandiere al vento? I Fanti si abbeverano nelle acque del Judrio come ad una fonte sacra e baciano la terra della opposta sponda, che ritorna a noi, con atto pio e devoto: e la Terra par che renda il bacio maternamente, con un fremito, di gioia ed un dolce sapore di tenerezza.

Italia, Italia! cantavano tutte le cose. Chi ha udito quel canto come può dimenticarlo, anche se l'amarezza a volte serra la gola? E ricordate un'altra alba serena, quella del 4 giugno, che ruppe finalmente gli indugi? Udite ancora la rabbia dei cannoni nemici e l'urlo poderoso di migliaia di petti che si spense contro il reticolato? L'ardore l'inchiodò contro la petraia del Sabotino truce e maligno, contro la non mai dissetata Oslavia, contro il terribil Peuma, contro l'atroce Calvario.

Ricordate il turbine di fuoco, lo sgranarsi delle mitragliatrici, il punteggiare dei fucili all'agguato ed il fango, la pioggia fredda e crudele, il sacrificio diurno e continuo fra le insidie ed i tradimenti?

— Quanti mesi! Tutti i giorni...

Così cantò il vostro poeta, colui che vi amò come un fratello.

Care anime di eroi, che allora e poi cadeste, accomunate ora nella sessa terra, io vi saluto.

Io vi saluto Fanti gloriosi di 44 brigate dai nomi fuldigi come le più pure gemme del diadema italiano; Fanti gloriosi che, stanchi viscidi di fango ma sempre ardenti e infaticabili, restaste saldi come i massi del Sabotino e del S. Michele e vi aggrappaste passo passo sulle chine dolorose segnando ogni presa con un fiotto di sangue come l'onda del mare che sopravanza un'altra, segna la piccola conquista con una lieve frangia di sabbia.

Io vi saluto soldati del genio, saggi e laboriosi, che divideste con noi le più rudi imprese: e Voi, carabinieri del Re, usi obbedire tacendo e tacendo morire; e Voi gialli e rigidi finanzieri che con spirito indomabile e gagliardo, in una gara spensierata, lottaste da leoni. Anime di grandi eroi io inginocchio la mia anima sui vostri tumuli, qui, al cospetto di quel terribile e sacro colle che un tempo cento volte invano attaccaste con la sempre rinnovata forza della nostra razza e che ora vi difende e vi protegge geloso della sua epica leggenda più smagliante.

Ove sei tu, Gino Giri, eroico tenente di cavalleria, che chiedesti

implorando di unirti ai volontari di Romagna e dell'Emilia, i leggendari volontari della morte, e scagliasti la tua anima sulle trincee non mai sazie di sangue? Ove sei tu, vecchio garibaldino Lavezzari, accorso da lontano, sempre ilare e fresco come una polla, che con la giubba aperta, mostrando la fierezza della tua camicia di Calatafimi, a passi lenti ma sicuri piantasti la tua vita sul fortino del Podgora, come l'asta di un vessillo e vi rimanesti per mesi e mesi perchè la pietà non allignava nei cuori dei croati?

Ma sopratutte tu, ove sei tu, piccolo adolescente di Sicilia, che dalla linea dell'ardore, solo, chino, portavi tra le mani arrossate dal puro sangue, come un carico doloroso, le tue viscere uscite dall'addome tagliato netto da una scheggia di granata, e andavi sorridendo non preoccupato tanto della morte che ti avvinghiava feroce quanto di non aver potuto spezzare la terribile barriera di ferro.

Forse, piccolo e glorioso Fante, tu giaci fra quei seicento eroi ignoti e la tua mamma lontana, che vive i tuoi ricordi di fanciullo senza pianto e senza dolore tanto le si sono inariditi gli occhi ed il cuore, ignara del tuo eroismo; non può cadere e singhiozzare sulla tua tomba.

Perdonatemi eroi se io ho rievocato se ho turbato il vostro silenzio...

Ma voi beati che nell'ora della sventura, allorchè l'onda rigurgitò schiumosa dal sacro Isonzo, subendo l'onta, fremendo di sdegno restaste al vostro posto ed additaste la via e comandaste ai vivi!... E tanto fu possente il vostro comandamento che i compagni giovinetti, gli scorati e gli affranti, vi udirono e ubbidirono. E per Voi dall'Isonzo intrecciò e fiorì la leggenda con quella del Piave.

Ed ancora fremeste, allorchè una grigia tinta di fosco fu gettata a piene mani sulla purezza del sacrificio, allorchè il vostro olocausto venne misconosciuto e sulla luminosa vittoria a Voi morti ed a noi vivi si contese e derise con le sconcie e triviali parole che ugole bestiali possono pronunziare. Bene faceste anche allora a non balzare dalle vostre fosse non ancor composte, fulgidi e puri eroi, ed in triste processione, impugnate per sole armi le vostre croci, scagliare ad uno ad uno la parola che bolla i nemici di dentro a quelli di fuori. Voi restaste ancora fermi, ma venne udito il vostro silenzio che era ancora un sacro comandamento.

Un alito, sia pure anche il più nauseabondo, può oscurare il più terso cristallo, ma non può intaccarne la compattezza e la nuvola che ha per un istante oscurato il puro cielo nel quale siete assunti è ora fugata dalla sacra giovinezza d'Italia. Oggi spunta un' altra alba radiosa. Qui ove aleggia incontestata la Vittoria con le sue ali palpitanti; qui dove si sprigiona, come da un turibolo, il più puro incenso; qui dove si annidano le aquile di Roma ed il Leone di S. Marco e sono piantate la lancia di S. Giorgio e l'alabarda di Trieste, qui Voi rimanete, come i Triari antichi, in terza linea, monito ai vili monito ai pavidi ed agli incoscienti, monito agli infingardi, esempio ai giovani che verranno qui a ritemprare sulla vostra fossa l'acciaio della loro anima gagliarda.

E se un' altra volta fosca e triste alba dovesse spuntare — e Dio non voglia — allora balzate pure dalle vostre fosse fieri, terribili come allora, e gridate forte Italia, Italia Italia!

A domani, una relazione più completa.

TARCENTO

Medaglia di benemerenza

— Ad una egregia nostra insegnante la gentile signorina Gisella Pontelli fu in questi giorni mandata dalla Croce Rossa Italiana la medaglia di bronzo che la santa istituzione assegna ai suoi benemeriti — raffigurante da un lato soldati feriti benedicenti e dall altro la gloriosa Aquila Sabauda con la leggenda: Ai benemeriti della Croce Rossa Italiana Prof. Gisella Pontelli. Accompagnarono una tale medaglia tre preziosi documenti: un attestato al merito, conferitole dal Comitato Regionale di Bologna, per l'opera zelante e proficua da lei volontariamente prestata in occasione della guerra; il secondo, portante la notizia che su proposta del presidente del Comitato regionale di Firenze, il consiglio direttivo del Comitato centrale le conferiva il diploma di benemerenza con medaglia di bronzo; il terzo, un attestato del corpo d'armata di Firenze, firmata dal generale Cigliana col quale si afferma l'alta opera educativa compiuta negli ospedali militari di Firenze dalla signorina Pontelli insieme ad altre buone e gentili signore.

Un particolare: negli ospedali questa benemerita si buscò allora una infezione ad un piede, pericolosa al punto che fu necessario amputarglielo. Quand' ella compiuta l' opera del chirurgo, si svegliò dagli effetti del cloroformio, ebbe ad esclamare:

— Ora sono anch' io un mutilato di guerra...

Nobile animo!... Ogni parola di congratulazione o di elogio sarebbe superflua.

FAEDIS

Un cadavere sulla strada

Trattasi di delitto?

29. Ieri mattina, certo Vincenzo Pignatoni di Campeglio, percorrendo la strada che conduce da questa frazione a Ziracco, vedeva affiorare tra le erbe e l'acqua d'un fossato, in cui era immerso sino alla cintola, il cadavere di un uomo, che a tutta prima, non riconobbe, tanto era sfigurato. Tutta la notte era caduta una pioggia dirotta, così che i fossati delle campagne, e più ancora quelli laterali alla strada, risurgitavano d'acqua torbida spesso corrente a guisa di roielli.

Il cadavere dello sconosciuto, stava appunto immerso per metà in uno di questi fossati, movendosi lugubremente secondo le ondate che minacciavano di trascinarlo giù per la scarpata da un momento all'altro di trasportarlo verso il Grivò che svolge poco lontano, il suo letto ghiaioso.

Le braccia semiaperte sulla sponda erbosa, la faccia volta al cielo, il petto nudo e macchiato di sangue... così presentavasi al passante quel morto.

La visione non era da infondere coraggio; pur nondimeno, il Pignatoni, fattosi animo, si appressò, scosse il corpo inerte e lo riconobbe anche: era il vecchio Antonio Pussini fu Giacomo d'anni 65, dimorante a Ziracco, presso il figlio Giuseppe di anni 41.

I sospetti di omicidio

In breve la notizia si sparse nei due paesi di Campeglio e di Ziracco, e sul luogo fu un pelleggrinaggio di curiosi. Si ricordò che venerdì il Pussini era venuto a Campeglio presso il genero Mauro, e come di consueto aveva pellegrinato in tutte le osterie, avviandosi verso casa alle ore 10, brillo e mal fermo sulle gambe.

Arrivavano intanto il medico di Faedis e il maresciallo dei carabinieri sig. Zigiotto.

Il cadavere presentava ferite lacero contuse alla regiona zigomatica destra, ferite lacero contuse alla regione frontale, confusioni e graffiature varie alla regione zigomatica sinistra, ferite multiple lineari, ed escoriazioni multiple nella regione clavicolare.

— Nessuna di queste ferite — disse il medico — è tale da cagionare la morte d'un uomo; pure è indubitato che il vecchio Pussini rincasando fu aggredito, malmenato, picchiato, e lasciato lì probabilmente, in mezzo al fossato, sotto il diluviare del temporale.

Accanto al cadavere veniva trovato il portamonete aperto. Dunque, era stato aggredito per derubarlo?...

Le indagini

Ma questa ipotesi venne subito scartata, dopo le indagini del bravo maresciallo Zigiotto.

Il vecchio Pussini aveva proprio di questi giorni incassato quasi tremila lire di acconto sui danni di guerra, e si voleva che questa somma le fosse stata rapinata.

Fu invece provato che egli, a Campeglio ove firmò un contratto, era venuto con cento lire, di cui cinquanta aveva speso nelle osterie, e cinquanta vennero ritrovate nel portamonete.

E allora?

Il figlio

Mentre il medico visitava il cadavere del Pussini, ecco venire da Ziracco, il figlio Giuseppe. Per ordine del maresciallo, egli tolse dal panciotto la chiave del cassettone del Pussini per fare una perquisizione.

— Lei venga dietro, — disse il maresciallo che aveva la bicicletta, io la precederò fino sul limitare di Ziracco.

Il funzionario ebbe però un bel tendere al di là della passerella sul Grivò gonfio d'acqua: il Pussini non si fece vedere.

Impressionato da questo ritardo, il maresciallo Zigiotto si portò a casa, e vi trovò già il Pussini, intento ad aprire il cassetto del padre, dal quale aveva già estratto un migliaio di lire.

Il fatto era abbastanza grave per non richiedere spiegazioni: il Pussini disse che per il dolore non sapeva neppur lui cosa si facesse, e anzichè obbedire al maresciallo, e venire per la strada passando il Grivò sulla passerella, attraversò di corsa i campi, e guadò il torrente.

Intanto 2000 lire, del gruzzolo che si riteneva avesse il vecchio, erano sparite; nè il Giuseppe ha potuto dare spiegazioni di sorta.

La gente dice che fra padre e figlio, da una ventina di giorni, non correvano buoni rapporti; il vecchio Pussini voleva vendere due armente, per comperare con il ricavato un po' di terreno; il figlio si opponeva, e voleva che i denari avuti per i danni di guerra servissero ad acquistare altre armente.

Per tutte queste circostanze egli fu oggi trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ha ordinato l'autopsia del cadavere per ricercare le ragioni della morte.

L'autopsia

L'autopsia del cadavere del Pussini fu eseguita dal prof. comm. Accordini di Cividale e dottor Aldo Venuti di Faedis nel pomeriggio. Esso ha rilevato che il Pussini ha riportata la frattura di ben 5 costole. Si è anche fatta l'ipotesi che si tratti di investimento di autocarro o carro trainato da cavalli.

Il Pussini è stato lungamente interrogato dal cav. Cavarzerani, ma non essendo emersi a suo carico sicuri elementi di colpabilità, questa sera è stato rilasciato. Resta ad ogni modo escluso che si tratti di rapina

Le indagini per svelare il mistero continuano col massimo interessamento.

CRONACA CITTADINA

Trieste Gorizia Udine associate nella glorificazione di Romeo Battistig

Romeo Battistig..

La Patria, l'Italia tutta libera tutta unita — ecco il suo ideale, la sua fede, per la quale operò in vita, per la quale affrontò impavido arditamente la morte. Perciò, le due maggiori sorelle friulane, Gorizia e Udine, perciò Trieste cui diede i più ardenti palpiti del suo cuore, si uniscono nel rendere a Lui tutte quelle maggiori onoranze che si tributano ai cittadini benemeriti, ai cittadini la cui vita e la cui morte gloriosa restano in esempio alle generazioni venture.

Una selva di bandiere, una moltitudine di rappresentanze, di autorità di cittadini, sul piazzale di Porta Aquileia, ne attesero la salma, esumata sabato e levata dal cimitero di Gradisca alla presenza dei patrioti Carlo Banelli e Ugo Zilli che dal Battistig furono in vita fratelli.

Il corteo

Formatosi il corteo, mosse alle 11 precise verso l'interno della città in quest'ordine:

Squadrone di cavalleggieri Monferrato al comando del capitano Borda — pompieri udinesi — plotone carabinieri — squadra esploratori nazionali — drappello dei piccoli di «Scuola e famiglia con bandiera — studenti delle Scuole Medie con i rispettivi Capi d'Istituto e docenti: Scuola Tecnica, Normale. Istituto Tecnico, Ginnasio - Liceo, ciascheduna con il proprio vessillo — tre plotoni di allievi premilitari — grande corona della Loggia massonica Alpi Giulie di Trieste in rame d'alloro e d'acacia, guernita di ricco nastro con dedica portata da quattro premilitari — plotone di guardie civiche di Trieste in alta tenuta — teoria delle fasciste udinesi con vessillo — numerosa schiera di fascisti udinesi preceduta dal gagliardetto — squadra dell'avanguardia udinese con vessillo.

Ed ecco silenziosamente avanzar lento lento l'autocarro, portando la salma dell'eroe. Lo fiaccheggiano le bandiere delle due associazioni: Veterani e Reduci delle battaglie per l'Indipendenza ed ex - Combattenti; fanno scorta d'onore carabinieri, valletti del Comune di Udine e di Trieste.

Reggono i cordoni: comm. Villasanta per il comune di Trieste, cav. de Millost per il Comune di Gorizia dr Marcovich per la Dante Alighieri grand. uff. comm. Spezzotti sindaco di Udine, dr. Marconi di Venezia per la Massoneria, avv. Linussa per i combattenti.

Il cav. uff. Ugo Zilli e il comm. Carlo Banelli procedono a fianco dell'autoveicolo — essi, che al Battistig erano compagni fedeli in ogni battaglia.

La bara è ricoperta con ampio drappo tricolore, su cui posano la rossa bandiera di Trieste riconoscente e le insegne della massoneria, nonchè una corona in lauro e acacia dei fratelli massoni.

Seguono la salma i due figli dell'Estinto, dott. Adolfo e Carlo — questi, oltrechè combattente nella guerra mondiale, legionario in difesa della olocausta Fiume; il genero signor Pascoli e altri congiunti.

Ed incomincia la interminabile colonna degli accompagnatori: vedove e madri di Caduti in guerra — generale Milanesi comandante la Divisione di cavalleria qui residente e ufficiali d'ogni grado e corpo — fra cui una rappresentanza del Reggimento Roma cavalleria, del quale Romeo Battistig faceva parte.

E via, e via: passano rappresentanze, passano bandiere, in silenzio, tra fitte siepi di popolo silenzioso, a capo scoperto; e ad ogni finestra di tutte le case, spettatori commossi dalla imponenza di quel corteo. Sono le rappresentanze — parecchie assai numerose — di Gorizia, di Trieste, di Udine. Ecco, di Trieste, la bandiera e rappresentanza del Comune — i Cavalieri della Morte, la patriottica benemerita vecchia Società, della quale fanno parte anche parecchi friulani — il gruppo combattenti Corridoni — Partito riformista — Partito repubblicano — Unione democratica femminile — Internati dall'Austria — Loggia Alpi Giulie — Loggia Oberdan — Associazione Mutilati — Giovane Italia — Società fra dalmati — Società Operaia — Giovane Trieste — Associazione nazionalista — Società ginnastica triestina — rappresentanza dell'Istria. Ecco le rappresentanze di Gorizia: Comune — Legionari — Combattenti — Internati — Gabinetto di lettura — Associazione della Stampa — Andax P. G. — Tiro a segno — Società ginnastica — Legionari fiumani.

E la Massoneria di Venezia: Loggia Libertas — Sovrano Capitolo Rosa Croce Camera XXX — Loggia XX settembre — Loggia Regionale.

Ed ecco le rappresentanze di Udine: Comune — Associazione Impiegati — Unione democratica — Partito socialista indipendente — Società ex carabinieri — Società ex bersaglieri — Società filologica — Partito del lavoro — Società del libero pensiero Giordano Bruno — Combattenti e Mutilati — Reduci d'Africa — Legionari fiumani — Tiro a segno — Volontari ciclisti — Sezione combattenti di Pavia — Associazione insegnanti Scuole secondarie — Dante Alighieri — Croce Rossa — Camera di Commercio — Società Alpina Friulana.. Chiude un altro squadrone di cavalleggieri Monferrato.

Passano rappresentanze, passano bandiere e labari e gagliardetti, in silenzio, fra il popolo silenzioso e reverente: e nel silenzio, ecco mestamente risuonare le campane del Carmine — le campane del Duomo, allorchè il feretro giunge in vicinanza delle due chiese. Coincidenza casuale? omaggio ad un eroico fratello — anche se di fede diversa, ma francamente e onestamente professata?.. Noi crediamo all'omaggio: è così umano, è cristiano anche, il sentimento di una più intima accorata fratellanza, davanti alla Maestà della morte!...

Qualche nome

Faremo nomi di partecipanti?... Impossibile. Pure, tenteremo ricordare qualcuno:

Di Trieste: comm. Villasanta per il Comune, dott. Rangan, comm. Banelli, Bruno Ferluga; Giovanni Mattiussi, Salatei, presidente Cavalieri della Morte, avv. Melloni, avv. Camper Barni, maggiore Giusti e cap. Rossetti, dott. Spartaco Muratti — in rappresentanza anche della Sezione Società Storia del Risorgimento, della Sezione triestina Lega Navale, della Società Minerva, della Società filarmonica, della Società drammatica, del Partito Ricostituzione nazionale — Fumis Giovanni.

Di Gorizia: assessore Ruggero de Millost, Bozzini, Bramo, Morazzi; i legionari Graziani, Cossar, Furlani; gl' internati Terzo Oreste, G. Furlani Planischich; Fabretto e Paduma della Società ginnactica, Guglielmi del gabinetto di lettura, dott. Venezia dell' associazione stampa, E. Cunte dell' audace P. I., marchese Obizzi e Bozzini del Tiro a Segno.

Di Monfalcone: avv. Giovanni Bonavia.

Di Udine: il sindaco e gli assessori del Piero e Marcovich; i consiglieri comunali Cristofori, Bosetti, avv. Mini, Crainz, Roggia, Reccardini, Soligo, Orlando, Menchini; comm. Carletti, cav. Domini presidente del Tribunale, avv. cav. Nardini anche in rappresentanza dell'on. Girardini, cav. Giuseppe dott. Biasutti, Spartaco Muratti. cav. avv. Baschiera, dott. Paolo Marzuttini, prof. cav. Marchesi preside dell'Istituto Tecnico, i professori Novacco, Scoccianti, Rovere, Paoletti, grand. uff. Pecile, comm. Pizzio, comm. Volpe, avv. Zoratti, cav. Sendreser, comm. prof. Berghinz, comm. Misani comm. Fiammazzo preside del Liceo cav. uffic. prof. Garassini, dott. cav. Capsoni, ing. cav. De Toni, comm. ing. G. B. Cantarutti, cav. Giusto Vanier, maggiore cav. Paretti pre. della società ex bersaglieri, avv. Eugenio Linussa, cav. Martina, maestro Cappellazzi, ing. Tosolini. cav. Gabriele Tonini, cav. prof. Lazzari preside Scuole Tecniche, generale Berardi, farmacista Colutta, Bettina direttore Banca Cooperativa, cav. Conti cav. uff. Giovanni Bisattini, cav. uff. Ragazzoni... e rinunciamo a continuare....

I saluti alla salma

Giunto — per le vie Aquileia, della Posta, Piazza Vittorio Emanuele Cavour e Poscolle — l'imponentissimo corteo, diretto dal cav. Enrico Santi, si ferma: Truppe, schiere di rappresentanze e di scolaresca sono disposti in vasto quadrato. Di fronte allo squadrone di cavalleggieri ed ai vigili di Trieste (davanti ai quali sta la bandiera di quel comune), è fatta fermare la carrozza portante il feretro. Intorno ad essa, affollansi le bandiere, i labari, le rappresentanze. E' il momento degli accorati saluti, è il momento della glorificazione...

Il discorso del Sindaco

Si avanza primo il sindaco di Udine, gr. uff. comm. Spezzotti. Egli dice:

Udine è oggi superba di accogliere e di onorare la nobile spoglia di uno dei figli suoi più valorosi — di Romeo Battistig.

Dal giorno della sua liberazione, ma specie dal giorno in cui nell'infame laccio di Asburgo si immolava il biondo martire triestino, Udine nostra diventò il maggior centro da cui irradiarono costantemente pensiero ed azione rivolti a preparare di lunga mano il riscatto dei fratelli oppressi. Da quel giorno Udine diventò l'ara dove si accese, crebbe e si mantenne fiamma tale che ad esse efficacemente si ritemprarono gli animi italiani per affrontare, quando l'ora fosse fatalmente venuta, il ben duro cimento.

Nei primordi com'è naturale, i primi e indomiti assertori del diritto della Nazione non furono molti, Qualche avanzo glorioso della guerra dell' indipendenza, qualche giovane entusiasta dell'anima ardente. Non furono molti dapprincipio non sempre e in tutto compresi!

La pluralità è così fatta. Per quanti in essa esistono latenti i sensi più nobili ed alti, non è possibile che dessi si destino, si impongano, e vincano sul naturale estinto di attendere più che a ogni avvenire, alla necessità e spesso anche alla comodità della vita presente, non è possibile che ciò avvenga senza che all'idea per trionfare non sieno quasi sempre necessari i percursori ed i martiri. Ogni causa che abbia prevalente un contenuto di idealità non potè a meno di avere i suoi e dapprincipio Essi dovettero sempre lottare contro la incredulità, contro la pavidità, contro il quietismo dei più. Quasi sempre essi sono stati dapprincipio ritenuti come sognatori ed illusi, molte volte sono stati trattati come incomodi disturbatori.

Questo è il loro merito, questa è la loro gloria.

Tale gloria rifulge vivissima nella figura del nostro Battistig. Affermatore instancabile del sacro diritto della Patria, incitatore indefesso degli animi della nostra gioventù, fustigatore impavido di ogni bellezza e di ogni viltà denunciatore e vindice di egni tradimento, Romeo Battistig, dopo trent'anni di apostolato e di lotta ha chiuso gloriosamente la sua carriera con le armi in pugno, tingendo del suo nobilissimo sangue il sacro suolo riconquistato all'Italia.

Gloria a Lui, e sia la sua vita esempio, e sia il suo nome segnacolo per quanti sentono amore per la Patria immortale.

L'avv. Eugenio Linussa parla a nome dei combattenti

L'avv. Eugenio Linussa porse alla salma dell'Eroe, con nobilissime parole, il saluto dei commilitoni.

— Cittadini, — egli dice — nella storia udinese del ventennio che procedette la guerra, e nella vostra, goriziani e triestini; allorchè sarà meglio saputo con quale diuturna abnegazione di pochi, il pensiero della vostra libertà nella necessaria integrazione della Patria, fu tenuto vivo fra noi e con che disperata fede fu confortata la vostra speranza; e sarà titolo sommo di onore l'aver contribuito in qualche modo a preparare nelle anime, prima che sui campi di battaglia, la grande riscossa italiana; avrà il degno suo posto anche il nome di Romeo Battistig e pieno tributo di riconoscenza sarà dato alla memoria di Lui.

Oggi, davanti al feretro che racchiude i resti di ciò che in Lui fu mortale, noi vediamo qui, come se fosse ancor viva, la sua persona robusta e quel suo volto arsiccio e duro, a quando a a quando illuminato, per la cerulea dolcezza dello sguardo, come da una interna luce di umana gentilezza e bontà. Ancora vediamo il gesto breve della mano mutilata. Ancora udiamo la sua parola inspirata e quasi comandata costantemente da una convinzione così profonda, da non consentire limitazione od attenuazione alcuna alla sincerità rude, dalla quale mai Egli non volle — e non poteva forse per natura — partirsi.

Fatto di sincerità di fede o di audacia, un lottatore Egli fu. Non difficoltà nelle cose; non pavide diffidenze o sorridenti ironie; non durezza di rappresaglie personali od insidia di inimicizie aperte od occulte; non timori o lusinghe; non tenerezze domestiche — in Lui sposo amorosissimo e padre —; non la sopraggiunta canizie valsero a flettere mai di una linea la sua indomita volontà di operare, in ogni ora, in ogni luogo, in ogni modo, per quella che appariva ed era la meta suprema della sua esistenza.

Seppe così essere uguale a sè stesso, sempre; nella vita e nella morte; che gli venne incontro forse così come, nell'occulto suo sogno, Ei le avena lungamente vagheggiata ed amata.

O giornate del maggio! « Ora o mai! » O pente di Sagrado varcato dal sergente canuto, dal volontario cinquantenne, primo e solo, in un'impeto giocondo di sfida.

Tu fosti veramente in quell'ora, Battistig, il vecchio irredentismo italiano, eroico ed un poco — santamente — romantico, che ebbe tutti i palpiti della nostra giovinezza e che doveva morire arso della sua stessa fiamma nell'ora del suo trionfo supremo!

E certo a Te, purissimo Eroe, apparve la vittoria nell'ultima luce dello sguardo morente, più che non fosse vicina, e forse più pura e più grande.

Ma della guerra altri doveva, ben presto, aspre notizie recarti. Ma il tuo sacrificio non era peranco compiuto. Nel figlio tu dovevi nuovamente morire.

Tale forse la legge della storia: che soltanto dal sacrificio di due generazioni potesse sorgere questa nostra Italia novella.

Cittadini,

per Essa, in nome dei superstiti, io vi dico che — uomini, quali possiamo noi essere, di pensiero diverso di convinzioni diverse, in filosofia, in religione, in politica — tutti dobbiamo oggi inchinare le bandiere e le anime in omaggio all'italiano ardentissimo, al precursore senza dubbiezze, al combattente di due guerre. a Colui che sigillò con la morte la nobilissima vita!

Sì, cittadini, dobbiamo inchinare le bandiere e le anime. Ma, sopratutto, dobbiamo non dimenticare.

Non dimenticare. Presenti nel ricordo, tali Morti sono questi, che se alcuno mai oserà di negare o tenterà di toccare questa Italia nata dal loro sacrificio, Essi i Morti, in noi o nei nostri figli, o nei figli dei figli oggi domani sempre, sapranno — rivivendo — difenderla.

E non altro ci chiedono.

A nome della Dante Alighieri

parla l'assessore dott. Marcovich. Egli dice:

La parola, con la quale vogliamo ricordare le virtù civili dei trapassati, si affievolisce dinanzi ai resti qui presenti di Romeo Battistig. Ben più solenne omaggio di reverenza alla memoria del prode « Cavaliere dell'ideale » reca la meditazione del popolo che si addensa intorno alla Sua bara.

Meditate, Voi che bene lo conosceste, e, obliando per questi istanti le recenti sventure della Patria, riportatevi con la mente all'epoca benedetta in cui gli uomini operavano unicamente per l'ideale, in cui ai cittadini era concesso il vanto della propria fede nei destini del Paese, le cui intenti ad opere più feconde di bene comune, non divisi eravamo di sanguinose lotte, ma fratelli tutti ad una sola Madre. Meditate concittadini, ed il vostro pensiero associ il ricordo di quell'epoca che sembra dimenticata, la figura nobilissima di Romeo Battistig.

Io La voglio qui rievocare in quanto Essa ebbe di più sentimentale, in quanto Essa di più puro irradiò con la luce del suo acceso entusiasmo onde, accanto al sublime Eroe, i presenti ricordino il cittadino venerando.

Fu Sua religione la Patria! Attorno alla Sua umile persona ed alla Sua grande anima, aleggiava inquieta una smania costante di agire, di operare per il raggiungimento di un sogno. Umili ed insigni connazionali, soggetti ancora lo straniero, aumentavano con le loro sovente fraterne confidenze ed i nobili sfoghi, la fiamma nel petto di Romeo Battistig. Ed il cuore, questo organo che racchiudeva in sè le più grandi energie ed i più grandi affetti, comandava e spronava ogni atto di Sua vita.

Mai voce giunse inaspettata d'oltre Judrio al cuore dell'eroe. E se il grido di dolore dell'oppressa Trieste eccheggiò più violento per le contrade d'Italia, l'Italia lo deve in gran parte a Romeo Battistig che seppe incuorare, che seppe agire, che seppe operare!

La Società Dante Alighieri, che reverente e commossa s'inchina davanti a questa bara che oggi a Udine riporta, con le ossa di Lui, il ricordo delle ore più intense di fede e di azione, Lo rievoca fra i suoi fondatori allorchè, attraverso il ben vigilato confine, sottile si tesseva la rete della negata fraternità fra italiani e italiani.

Nè la « Dante » scorderà mai i devoti e segnalati servigi di Romeo Battistig quando, nei mesi di vigile e febbrile attesa, il Comitato di Udine, ufficialmente incaricato del servizio informativo, andava svolgendo la sua affannosa opera di preparazione.

Ed io personalmente. che di Lui conobbi le virtù dell'amicizia, ora più che mai ricordo la voce irruente il calore nella frase, la fiducia nella parola, la fiamma nello sguardo, l'energia negli atti...

E' ritornato l'Eroe! Fra poco Egli ...rà cenere. Ma degli uomini ciò che ...mane non sono le ossa o le ceneri. Essi sopravvivono alla distruzione ...l corpo se, vivi, hanno bene me...ato dalla Patria e della Società! ...d oggi, specialmente oggi, Romeo ...attistig è qui vitale fra noi!

Cittadini, meditate, meditate sulla ...a bara!

Il saluto dell'esercito

Si avanza quindi il generale Be...rdi e saluta l'Eroe in nome del...esercito, in nome dell'arme di ca...alleria, militando nella quale Ro...eo Battistig è caduto. Un brivido ...i commozione pervade l'animo di ...tti, quando l'illustre generale, in ...hiusa del suo fiero saluto, comanda;

— Cavalleggieri di Monferrato! ...resentate le spade!..

...e risuona, nel generale religioso ...lenzio, il comando degli ufficiali e ...e spade scintillano al sole nel men...e si abbassano salutando.

Altri discorsi

E parla fra la commozione perdu...ante, il figlio dell'Estinto, dott. A...olfo — ringraziando commosso au...orità, rappresentanze, cittadini per ...ueste onoranze e particolarmente e ...opra tutti, il comm. Banelli e il cav. ...ff. Zilli per le cure fraterne, filiali ...on cui raccolsero i venerati resti ...ortali, con cui li accompagnarono ...questo ritorno triste...

Parla l'avv. Villasanta, in nome di ...rieste: ed al suo comando la squa...a dei vigili triestini presenta le ar...i e la bandiera di Trieste e tutte ...e bandiere tutti i labari s'inchinano ...salutare la salma.

E parlano ancora: il rappresentante ...i Gorizia in nome della sua città; ...avv. Melloni di Trieste, in nome ...ella Società Cavalieri della Morte; ...legionario Botti, in nome dei le...ionari: tutti, con parole nobilissime ...he commuovono fortemente. Quindi ...erminati i discorsi il carro prosegue ...er il camposanto.

Alla cerimonia della cremazione ...ssistettero i figli, il dott. Paolo Mar...uttini ufficiale Sanitario, il sig. Pie...bani per il Municipio e diversi a...mici.

Questa mattina alle 9.30 sono ...tate levate le ceneri, alla presenza ...dei figli.

Per i caduti del 5 Artiglieria P. C.

Il cortile della caserma di Pram...pero è imbandierato per la cerimonia ...dello scoprimento della lapide coi ...nomi dei caduti in guerra del 5.o Artiglieria P. C.

Tra le autorità intervenute notiamo ...il prefetto comm. Boniburini, l'asses...sore dott. Borghese, i capi degli isti...tuti medi cittadini, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, l'avv. Linussa per la federazione ...combattenti, il colonnello De Marchi ...della Divisione CC. RR., rappresen...tanze della Dante Alighieri, Isti...tuti scolastici ed un gruppo nume...roso di ufficiali.

Vediamo pure le bandiere dell'as...sociazione combattenti, dei mutilati, ...dei veterani e reduci, degli Istituti ...medi, del Tiro a segno, dell'avan...guardia studentesca.

Alle 9.45 arriva il generale Mila...nesi che passa subito in rivista la truppa. Quindi il colonnello Soati ...del 5.o Artiglieria legge i nomi dei 32 caduti e pronuncia poi un elevato discorso che la tirannia di spazio ci vieta riportare. La lapide è scoperta al triplice suono dell'attenti. Parla ancora il generale Milanesi e poi la truppa sfila dinanzi alla lapide.

Un eletto stuolo di signore e si...gnorine depone mazzi di fiori intorno al monumento che regge la lapide.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte della sig.ra Fantoni ved. Della Marina: Impresa d'Aronco 10. — In memoria di Romeo Battistig: Barbetti Giuseppe 5, Alessandro del Torso 20, Ragazzoni cav. Giovanni 10, D'Aronco 10 — In morte di Giuseppe Sormanni di Venzone: Coniugi Bianchi di Mortegliano 25. — In morte della sig.ra Giuliani Plateo: Del Torso Alessandro 10.

Mutilati sezione Udine. — In memoria di Romeo Battistig: Rea G. B. 10, Fasano Oronzo 10, Orlando Italico 10, dott. Trebbi Adiccio 10, dott. Giacomo Bertossi di Palmanova 10.

Padiglione Tullio: In memoria del prof. E. Chiaruttini: Coniugi Bianchi di Mortegliano 10.

Cechi di guerra. — In memoria di Romeo Battistig: Montico Luigi 5.

TUTTI I SAGGI GENITORI

che hanno a cuore la loro cara famiglia non dovrebbero trascurare l'occasione che loro si presenta per formarsi una buona agiatezza per tutta la vita acquistando una o più cartelle (che costano la mite moneta di due lire ciascuna) della grande Tombola Nazionale, che ha premi per L. 400.000 e la cui estrazione avrà luogo in Roma ed è fissata irrevocabilmente per il 30 Giugno 1921. Il primo premio, prima Tombola, è della rilevante somma di L. 200.000 che si può guadagnare con pochi soldi. Non siate indolenti, ed approfittate subito dell'occasione che vi si presenta, per non pentirvene dopo. Due lire non portano danno a nessuno e possono procurare la sorpresa di guadagnare una invidiabile somma e trascorrere con più soddisfazione la vita. Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Po... Cambiavalute del Regno, ed in tutte ... esposto al pubbli...

Partenza dei bambini per il mare

Il Comitato pro Ospizio Marino Friulano rende noto che non essendo stato informato a tempo del cambiamento d'orario delle ferrovie aveva fissato la partenza del 1.o scaglione dei bambini prescelti per la cura marina sabato 4 giugno col treno da Udine alle ore 7.15 ant. Secondo il nuovo orario resta stabilito che la partenza si effettuerà invece col treno da Udine alle ore 5.15 ant. Si pregano i medici che furono preavvisati della partenza di darne avviso agli interessati, raccomandando di trovarsi alla stazione un'ora prima della partenza del treno.

Rende noto inoltre che, per il 2.o turno che si effettuerà nella 2.a metà di luglio, può mettere a disposizione ancora taluni posti a retta intera.

La sezione femminile della Croce Rossa

Nella seduta della Sezione Femminile di questo Sottocomitato, che ebbe luogo ieri 28 corr. e alla quale intervennero tutte le signore componenti il Consiglio, presieduta dal Senatore bar. Morpurgo, venne ampiamente trattata la riorganizzazione del Sotto Comitato stesso.

E siccome l'invasione subita dalla nostra Provincia, causò il quasi dissolvimento del Comitato, che contava oltre 1600 Soci, ridotti ora a 700 circa, si sono interessate le Consigliere ad adoperarsi con vivo interessamento acchè la gioventù femminile si inscriva a Socia della Croce Rossa, onde il nostra Sotto comitato si rifaccia dei Soci perduti ed acquisti il titolo di «Comitato».

Così potrà avere il diritto a quella autonomia che gli è necessaria per esplicare il largo Programma già prefissosi.

La Trattoria Comunale inizierà col primo giugno l'esperimento della somministrazione al pubblico di pranzi a prezzi ridotti, nell'apposito nuovo Salone in Via dell'Ospedale N. 3. Questa sera seguirà un assaggio di quello che sarà il pranzo completo che si intende di fornire.

Memento ai contribuenti per i sopraprofitti

Si ritiene utile ricordare ai contribuenti che *mercoledì 1.o giugno 1921* scade l'ultimo giorno per la presentazione alla Agenzia delle Imposte della denuncia dei sopraprofitti di guerra conseguiti dal 1.o agosto 1914 al 30 giugno 1920, in conformità al decreto 27 marzo 1921.

Cinema Teatro Moderno

«Il gioiello di Kama» grandioso soggetto coreografico di avventure, svolgentisi nel lontano oriente di sogno.

Varietà. Serata d'addio degli ultimi e tanto applauditi numeri

Piero Baldi, il fine dicitore. Duo Scilda xilofonisti.

Domani nuovi importanti debutti.

Teatro Sociale

Questa sera «Kean» in 5 atti di A. Dumas che è una delle più compiute interpretazioni del Chiantoni.

Domani ultima recita della compagnia e serata in onore di Amedeo Chiantoni con «Papà Eccellenza».

G. Gr,

Diffida del Fascio Udinese

— Si fa noto a tutta la cittadinanza che il Fascio Udinese di Combattimento non si rende responsabile di qualsiasi atto da singoli fascisti non debitamente autorizzati dal segretario politico, e prega di rendere consapevole il fascio medesimo acciò che possa prendere tutti quei provvedimenti del caso.

Il segretario politico
Rag. Gino Covre

Funebri ai carabinieri Fornoni e Vollotti

Alle 17 di sabato si sono rese le onoranze estreme alle salme dei due carabinieri Michele Fornoni e Luigi Vollotti, periti in un bagno nella vasca in prossimità della Caserma di Cavalleria. Il corteo si formò dinanzi all'ingresso nei cortili dell'ospedale militare, di fronte al Brefotrofio. Le due bara, avvolte in una grande bandiera tricolore stavano deposte nella cella mortuaria contornate da quattro superbe ghirlande dedicate ai due militi dal battaglione mobile di Udine, dal nucleo dei carabinieri di Udine, dai ufficiali della Divisione di Udine, dai sott'ufficiali e carabinieri della Divisione di Udine.

Al portone d'uscita sono schirate due file di carabinieri che presentano le armi quando le bare sono portate sul carro funebre, strainato da cavalli. Il corteo si formò con un reparto di militi armati in testa; quindi le corone portate dai commilitoni, un sacerdote, il corro fiancheggiato da altri soldati dell'arma: i feretri sono sempre coperti dal tricolore.

La carrozza è seguita dal tenente colonnello cav. De Marchi, comandante la Divisione RR. CC., col capitano Ceniti, ed il tenente De Prandis e Spadaro.

Quindi s'accodano inquadrati al comando di sott'ufficiali. i carabinieri del plotone accasermato in Pianis, cui appartenevano le due vittime. V'era pure una rappresentanza dei militari di sanità. Da via Pracchiuso, il corteo muove verso via Lirutti e prosegue per porta Villalta Qui giunto si ferma, e il tenente Spadaro reca agli estinti mancati per un cieco doloroso destino, l'estremo saluto.

Figlio di chi è?

Un bimbo di appena sei anni, smmarrito e piangente, fu trovato in via S. Lazzero dal sig. Pitturitto: la Questura ne fu avvisata, Dal piccino che parla un dialetto che potrebbe giudicarsi sacilese, si seppe a malapena questo: venuto a Udine con la madre si recarono nel Tempio delle Grazie: la mamma gli disse di attendere lì che andava a prendere i confetti per portarglieli. Con quella scusa, s'allontanò ed il piccino l'attese invano pieno di fame e di sete, bevendo in qualche fontana, finchè non trovò una buona persona che s'interessò di lui. Il piccolo trovatello viveva coi nonni e vedeva poco la mamma che dai vecchi era sgridata aspramente quando appariva in casa. Ella era forse trappo impegnata per curarsi del figlio, Questi non ricorda punto punto il papà: forse non l'ha mai veduto...

La questura provvide a telegrafare in tutte le località del Veneto, ma finora nessuno si è presentato a reclamare il bambino. Questi trovò finora asilo, vitto ed assistenza presso una brava donna, certa Massimiliana Romano di Via S. Lazzaro.

Atto di coraggio. — La Giunta Comunale ha deliberato un encomio al vigile urbano Achille Bertossi perchè, il primo giorno della fiera S. Giorgio, affrontava e fermava coraggiosamente un mulo impaurito che fuggiva in Giardino Grande con pericolo dei cittadini, e che senza l'atto coraggioso del bravo vigile, avrebbe scordazzato per le vie della città, con pericolo e fors'anco disgrazie dei passanti.

La domenica sportiva

— A Cerda, sotto una leggiera pioggia, si è iniziata la corsa automobilistica per la dodicesima tappa Florio. Si è riversata una folla enorme per godere l'interessante spettacolo.

Ecco il risultato complessivo dei tempi impiegati a percorrere i 4 giri del circuito 432 chilometri.

1|6 Conte Masetti di Firenze dilettante su Fiat che vince la targa impiegando ore 7|25|5 e due quinti; 2|6 Sailer su Mercedes in ore 7|27|6 e un quinto; 3|6 Campari su Alfa in ore 7|30|4 e tre quinti; 4|6 Sivocci su Alfa in ore 7|31|43 e un quinto; 6.o Bufoereschi su Itala in ore 7|34 37 sec. e tre quinti; 7.o Moriondo su Itala in ore 7|39 44 e due quinti.

8|6 Mincia su Fiat in ore 7|47 46 e tre quinti, 9|6 su Itala Landi in ore 7|55|43 e tre quinti.

— I ciclisti partecipanti al giro d'Italia sono stati accolti festosamente a Perugia. Alle ore 16.44 arrivarono al traguardo tra grandi acclamazioni Girardengo seguito ad una macchina da Belloni. Seguono Lugotti, Brunero, Ajel, Sivocci e Canepari.

Il trionfale ingresso della delegazione italiana a Parigi

PARIGI, 29. — La delegazione d'Italia ha fatto stamane a Parigi un ingresso che può dire trionfale tanto erano nutriti gli applausi e clamorose le acclamazioni.

Essa ha voluto che la sua prima manifestazione fosse un atto di pietà e si è recata nel pomeriggio alla tomba del soldato ignoto, preceduta dalle bandiere delle società italiane a Parigi e accompagnata dai membri della lega francese italiana. Due soldati portavano una magnifica corona di rose e peonie, con un nastro portante la scritta: «Il soldato italiano al soldato francese». La folla assiepata fra i campi elisi e l'arco di trionfo ha salutato la delegazione italiana gridando ripetutamente «Viva l'Italia!». Il generale Albricci e il colonnello Malatocchi hanno deposto la corona sulla lapide. Rialzatisi dopo un momento di silenzio hanno salutato militarmente e poi il gen. Albricci levandosi il berretto ha gridato «Viva la Francia!»

Il vice-presidente della lega franco-italiana ha ringraziato, e il generale ha risposto poche parole. Dopo questa cerimonia la delegazione è stata ricevuta all'Eliseo dal presidente della repubblica.

Il presidente ha pronunciato nobilissime parole esaltando il valore italiano, e in particolar modo del generale Albricci che comandava in Francia le truppe italiane.

Gli spaventosi effetti di bombe da dirigibili

LONDRA 28 Il «Daily Mail» ha da Tolone che i primi risultati delle esperienze di lancio di bombe con dirigibili sono stati molto soddisfacenti.

Un dirigibile è riuscito in pieno volo a mettere tre bombe di 400 Kg. sull'ex incrociatore tedesco Principe Eugenio che serviva da bersaglio, con un effetto spaventoso.

Coop. di Lavoro ex Combattenti
ARTA - CABBIA
Estratto bilancio 1920

Stato attivo e passivo al 31 - 12 - 1920
Capitale sottoscritto quote N.o 33 da L. 100 l'una interamente versato

Attivo . . . . . L. 3399,00
Passivo . . . . L. 3309,00

Dichiariamo che il presente è conforme a verità.

Il Presidente *Talotti L.* — Il Segretario *Gortani G.*
I Sindaci: *Candoni L., Biarasin Valentino, Zanier L..*

Stamane alle ore 5 spirava piamente nel signore

Zoratti ved. Bertolissi Anna

d'anni 68

I figli don Eugenio Parroco di Morsano, Luigi, Igino, Alessandro, le figlie Maria ved. Ponte ed Irene in Leita, le cognate e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio implorando per l'anima sua il suffragio dei buoni.

I funerali avranno luogo in Morsano martedì 31 alle ore 9 ant. La salma proseguirà poi per Nogaredo dove verrà tumulata.

Morsano al Tagliamento, 29 maggio 1921

Ringraziamento

Ringraziano vivamente tutti coloro che vollero recare l'ultimo saluto e prender parte al dolore per la perdita di

Vittoria Fantoni ved. Della Marina

Il fratello, la nuora e i nipoti.
Udine 29 Maggio 1921.

Ringraziamento

La famiglia e i congiunti del compianto angioletto

NELLO BIANCIARDI

ringraziano sentitamente tutti coloro che onorarono il trasporto del caro estinto.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola
Annunci varii . . . » 15 »
» commerciali . . » 30 »
(Minimo 20 parole)

AFFITTASI casa civile, abitazione 5 stanze oltre cucina, corte promiscua in Colugna (Stazione tramvia chilometri 4 circa da Udine). Rivolgersi Giuliani, Colugna N. 107.

DUE CALDAIE ferro battuto bollonate, portata 20 quintali ciascuna, quasi nuove. Forni completi vendonsi. F.lli Pozzo, Officina meccanica, Paderno (Udine).

I celebri PIANI KRAUSS trovansi allo Stabilimento LUIGI CUOGHI, Via della Posta, 10, Udine.

CAMERE noce massiccie, buon prezzo, vendonsi. Via Villalta, 71 A, Udine.

OCCASIONE camera mogano con lavabo, cristalli, marmi, vendesi. Via Francesco Mantica, 10, Udine.

VENDO puledra con baracchina, visibile martedì e sabato Albergo al Telegrafo. Udine.

VENDO camere matrimoniali nuove al prezzo di occasione L. 1400. Rivolgersi via Cavour 16 III piano.

RIVOLGERSI Agenzia Principale assicurazioni Piccinini Arturo Udine. Via Palladio 4 (Palazzo Conte Caiselli) per assicurazioni Incendio, Gransine, Trasporti, Vita, Furti.

VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono-Stabilimento Musicale Camillo Montico Via della Posta No 20 Udine.

VENDESI botti vuote di bianco seminuove - Via Milazzo 4, Udine.

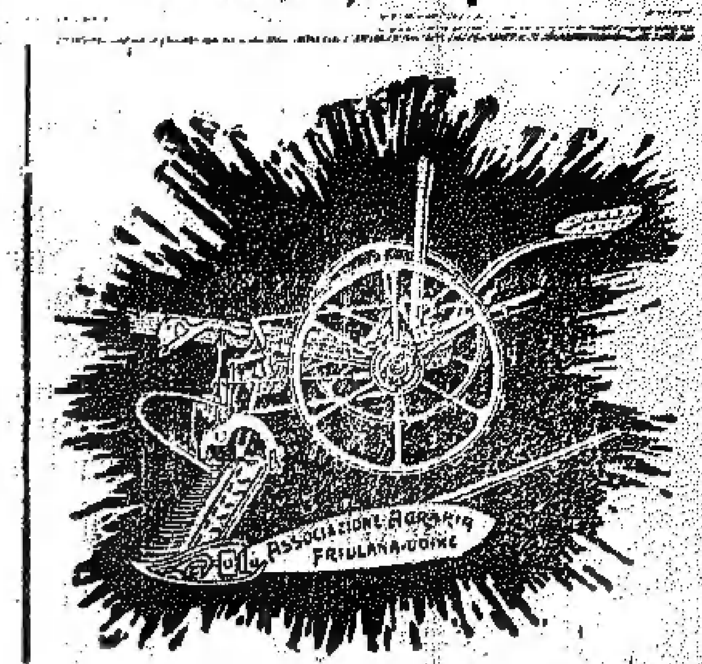
PIZZI FILET, nuovo arrivo di applicazioni e tramezzi - Via Poscolle 52 - Udine.

LIRE 500 anzichè 50 furono restituite sabato da un agente del Negozio Canapificio di via Poscolle ad una signora riconoscibile, la quale viene pregata a voler verificare e restituire all'agente che ne resterebbe responsabile.

Signora Dottore
Cesira Zagolin Conti
Medico Chirurgo Pedriatra
Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27.
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Rame - Perfosfato - Kainite : : : : : : : :
Macchine Agrarie - Ricambi ; Riparazioni





ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

Merci pronte nei Magazzini dell'
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Luogo di cura balneare
Isola presso Trieste
GRADO
La più bella spiaggia dell'Adriatico
STAGIONE APRILE-OTTOBRE — COMMISSIONE DI CURA

S.A.O. Stabilimento Agro-Orticolo - Udine
SEDE: Piazzale XXVI Luglio, 2 (Porta Venezia) - Telefono N. 6
NEGOZIO: Via Rialto (Palazzo degli Uffici) . Telefono 322 — VIVAI: Viale del Ledra

Piantine di fiori annuali (Salvia Splendens, Cappuccine, Astri, Ageratum, Zinnie, ecc.)
Piantine di ortaggi da trapianto (Pomodoro, Peperoni, Melanzane, Sedano, ecc.)
Semi da fiori e da orto (Cavolfiori di Toscana, precocissimi).
Bulbi (Tuberose la perla, Dalie, Gladioli, Canne).
Lavori in fiori freschi - Corone metalliche
REPARTO APICULTURA: Famiglie di api, Arnie, Materiale apistico, Miele

Padri di famiglia, Impiegati, Borghesi, Operai!

Volete far ribassare il costo della vita?
Vincete i pregiudizi falsi e comperate la carne congelata.

Ex Combattenti e Smobilitati!

L'avete assaggiata e apprezzata sotto le armi, fate propaganda presso le vostre famiglie.
Invece di pagarla a L. **12** il kg. domandate

Manzo a L. 7.50 il kg. e a 8.50 senza grasso

ottimo per brodo, lesso e in tegame. Vendibile presso le macellerie: **Pietro Del Negro - Andrea Pascoli**, Via Pelliccerie, **Udine** - Negozio **Ex Torossi, Pordenone.**

Da sabato 21 maggio rifornimento giornaliero dal deposito frigorifero della Ditta I. P. KLEFISCH, Viale 23 marzo, 16 - UDINE

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. ...

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

LEVICO - Vetriolo

m' 520 s. M. - VENEZIA TRIDENTINA - m. 1500 s. M.

Linea ferroviaria della Valsugana ad un'ora da Trento.

La più importante Stazione Balneare Climatica del Trentino.

Stabilimenti balneari di primo ordine per le cure di bagni arsenicali-ferruginosi di sicura efficacia nelle malattie del sangue delle donne, del sistema nervoso e della pelle.

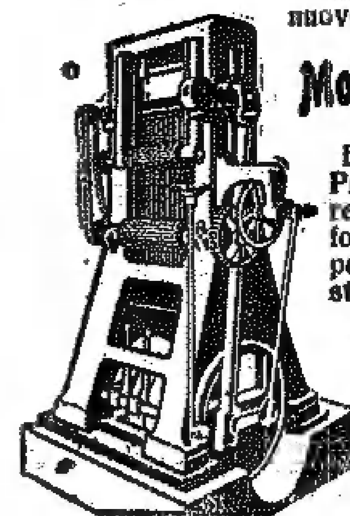
Bagni di sole in apposito Stabilimento. Cura del riposo.
Consulenze delle più alte Autor. mediche
Grand Hotel e molti altri Alberghi.

STAGIONE APRILE-NOVEMBRE

Informazione e prospetti gratis dalla Direzione dei Bagni - Levico (Trentino)

L'acqua da bibita in tutte le farmacie

MACCHINE per la lavorazione del legno e metalli, nuove e d'occasione.



Motori elettrici

Forniture pronte Prezzi di concorrenza. Preventivi e forniture complete per impianti industriali.

Andreas Hofer
ges m. b. H.
Monaco
Filiale in BOLZANO
Erzherzograinerstr. 28

TERME DI ABANO
(Prov. di Padova)

Antico Stab. CORTESI MEGGIORATO

Aperto tutto l'anno, riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale. Stazione Ferr. Venezia-Bologna. Lo Stab. CORTESI-MEGGIORATO deve la sua antica fama alla ricchezza ed alla potenza delle proprie sorgenti termali naturali dotate di vasti depositi di fangature di efficacia veramente meravigliosa.

Omnibus a tutti i treni

Conduttore Prop.
Luigi Sartori

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

D.r Gambarotto - Via Carducci UDINE

Casa di Cura — Visite 9-12 e 14-17

Dott. Antonio Pozzo

UDINE - Via Francesco Mantica, 12
(di fronte all' Intendenza di Finanza)

dà consultazioni quotidiane Malattie della Pelle e degli Organi genito urinari - Reazione di Wassermann.

Cav. G. Zaniboni

PADOVA

MUSICA

:: Forniture complete :: ed accessori

VIOLINI - MANDOLINI
BANDE - ORCHESTRE

GRAMMOFONI

Acherina la migliore Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucai SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,, Saponette disinfettanti al Lisoformio ecc. :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

ARDIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle) Telefono - 3-15

FORMAGGI GALBANI

MELZO

Globo - Bel Paese, ecc.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso

Via Aquileia, 96 - UDINE

Depositario ANGELO LIETTI

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

LA LIBRERIA

A. BONACINA

FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi

ROMANZI SANI per signore e signorine

oggetti di cancelleria. Quaderni

Via della Posta 44 - UDINE

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine